

L'altro argomento da studiarsi era quello della fortuna e dell'influenza dell'opera maginiana, onde mettere in luce il valore di quest'opera, giudicato alla stregua della utilizzazione fattane dai posteri in Italia ed all'estero. Tale studio implicava un'indagine sulla cartografia italiana e straniera del secolo XVII, che è assai difficile a farsi, poichè mancano lavori illustrativi su taluni dei maggiori cartografi nostrani o esteri di questo periodo, e alcuni materiali sincroni è pur disagevole rintracciare. Onde è che il cap. VI, dedicato a questo argomento, non è riuscito forse così completo come si sarebbe potuto desiderare; ma anche tal quale è, esso basta largamente — se non m'inganno — a dimostrare quale enorme e durevole influenza abbia esercitato sulla cartografia posteriore l'opera maginiana.

Mi sia lecito di ricordare come il presente lavoro, iniziato, per quanto concerne la prima raccolta dei materiali, poco meno di dieci anni or sono, interrotto durante la guerra, quando era assai men vicino al suo compimento di quanto allora io non credessi, fu ripreso poi e condotto a termine, dopo quattro anni di quasi assoluta interruzione; e di tale interruzione porta forse ancora qualche traccia che l'opera finale di coordinamento non è riuscita del tutto a cancellare. L'ordine prescelto nella esposizione della materia, che, dopo varî tentativi, parve preferibile per raggiungere la maggior possibile chiarezza anche in questioni sovente piuttosto complesse, implica la necessità di talune ripetizioni, forse un po' troppo frequenti — specie per quanto concerne dati cronologici e fatti di relazione tra le varie carte studiate —, ma l'evitarle avrebbe senza dubbio resa più difficile la lettura o la consultazione dell'opera.

La quale, presa nel suo insieme, non costituisce affatto — si badi — quel lavoro complessivo di cui nelle prime righe di questa prefazione si lamenta la mancanza, ma solo uno dei lavori analitici — forse uno dei principali — necessari a preparare la desiderata sintesi. Altri scritti parziali dovranno poi completare il presente lavoro. Tra essi uno sarà dedicato alla cartografia della Sardegna e della Corsica, un altro allo studio delle carte d'Italia di Gerardo Mercatore, un terzo alle pitture dell'Italia eseguite da Egnazio Danti nella celebre Galleria Vaticana e delle quali è fatto solo breve cenno nel corso di questo lavoro, e poi, in una con le carte mercatoriane, nell'Appendice I.

I materiali raccolti nel paziente lavoro di ricerca attraverso le Biblioteche e gli Archivi d'Italia permetterebbero poi — sol che fossero integrati con indagini in talune Biblioteche straniere — di gettar le basi di un più ampio lavoro illustrativo di tutta la cartografia dell'Italia per il periodo che può dirsi *pregeodetico*, anteriormente cioè alla metà del secolo XVII; e anche tale lavoro potrà, se le circostanze saranno favorevoli, condursi a termine, sotto forma di un *Corpus* di riproduzioni di tutti i più importanti cimeli cartografici concernenti l'Italia fino al termine cronologico anzidetto, accompagnato da un testo dichiarativo, sufficientemente ampio, secondo un piano già da me esposto all'VIII Congresso Geografico Italiano (1). Con la pubblicazione di questo *Corpus* — il cui valore potè essere, fino ad un certo punto, messo in evidenza dalla *Mostra sto-*

---

(1) Cfr. *Atti dell'VIII Congresso Geografico Italiano, Firenze, 29 marzo - 6 aprile 1921, Vol. I, pagg. 125-29.*